GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 **ROMA** — SABATO 10 GENNAIO **NUM 7**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei Deputati è convocata in pubblica seduta giovedì 15 corrente alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno.

1. — Continuazione della discussione sul disegno di legge per lo esercizio delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, e costruzione delle strade ferrate complementari.
2. — Seguito della discussione sul disegno di legge per modificazioni della legge sull'ordinamento dell'esercito, e sui servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra.
3. — Provvedimenti relativi alla marina mercantile.
4. — Responsabilità dei padroni ed imprenditori pei casi di infortunio degli operai sul lavoro.
5. — Ordinamento dei Ministeri ed istituzione del Consiglio del Tesoro.
6. — Riforma della legge sulla leva marittima.
7. — Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti.
8. — Stato degli impiegati civili.
9. — Modificazioni ed aggiunte al titolo VI, allegato *F*, della legge sulle opere pubbliche.
10. — Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.
11. — Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie.
12. — Pensioni degli impiegati civili e militari, e costituzione della Cassa pensioni.
13. — Estensione alle provincie Venete, di Mantova e di Roma della legge sulla coltivazione delle risaie.
14. — Ampliamento del servizio ippico.
15. — Disposizioni intorno alla minuta vendita delle bevande nei comuni chiusi.
16. — Provvedimenti relativi alla Cassa militare.
17. — Circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia.
18. — Aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea.
19. — Aggregazione del comune di Penango al mandamento di Moncalvo.
20. — Modificazione alla legislazione sugli scioperi.
21. — Impianto graduale del servizio telegrafico.
22. — Aggregazione del mandamento di Monticelli al circondario di Piacenza.
23. — Impianto di un Osservatorio magnetico in Roma.
24. — Aggregazione del comune di Anguillara al mandamento di Bracciano.
25. — Riforma della legge provinciale e comunale.
26. — Istituzione della riserva navale.
27. — Riordinamento dell'imposta fondiaria.
28. — Istituzione del servizio ausiliario per gli ufficiali della Regia marina.
29. — Modificazioni delle leggi sulle pensioni militari del R. esercito.
30. — Modificazioni delle leggi sulle pensioni dei militari della Regia marina.
31. — Facoltà al Governo di applicare temporariamente alcuni consiglieri alla Corte di appello di Torino.
32. — Approvazione di contratti di vendita di beni demaniali.
33. — Aggregazione al mandamento di Cori dei comuni di Norma e Roccamassima.

34-35. — Convalidazione di decreti Reali di prelevamento dal Fondo per le *Spese impreviste* per l'esercizio finanziario dal 1º gennaio al 30 giugno 1884.

36. — Maggiori spese nel bilancio definitivo del 1883.
37. — Abolizione dell'*erbatico* e *pascolo* nelle provincie di Treviso

e di Venezia e del diritto di *pascolo* e *boscheggio* nella provincia di Torino.

38. — Aggregazione al comune di Bastida Pancarana della frazione Minutole del Gerone, mandamento di Casatisma, circondario di Voghera.

Roma, 10 gennaio 1885.

Il Presidente: G. Bianchebi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2869** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti la legge sul Gran Libro del Debito Pubblico del 10 luglio 1861, n. 94, ed il relativo regolamento, approvato col Regio decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5942;

Visti la legge del 29 aprile 1877, n. 3790 (Serie 2ª), istitutiva delle iscrizioni miste per le rendite dei consolidati 5 e 3 per cento, ed il Nostro decreto del 28 febbraio 1878, n. 4327 (Serie 2ª), che provvede per l'esecuzione di questa legge e stabilisce il modello per i certificati delle iscrizioni miste;

Ritenuta la convenienza di recare alcune modificazioni alla stampa di detto modello;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I certificati d'iscrizione di rendita mista che si emetteranno dalla Direzione Generale del Debito Pubblico dal 1° gennaio 1885 continueranno ad essere stampati su carta filigranata bianca per il consolidato 5 per cento, e tinta in giallo chiaro per il consolidato 3 per cento, colle leggende dei certificati attuali, e saranno conformi ai modelli, visti d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, e depositati insieme al presente decreto negli Archivi generali del Regno.

La filigrana rappresenta lo stemma Reale nel centro, il numero ordinale da 1 a 20 in cifra araba in ciascuna cedola, e la leggenda: *Debito Pubblico* a due dei lati del foglio.

Art. 2. Nella parte anteriore del foglio le leggende per tutte le otto serie rispettivamente del consolidato 5 per cento e del consolidato 3 per cento sono in colore bruno d'Italia, e sono stampate nel corpo del titolo sopra cifre grandi a guisa di fondo, indicanti la rendita rispettiva; e nelle cedole, sopra un fondo tratteggiato colla leggenda: *Rendita mista*, le dette cifre grandi e il fondo delle cedole sono in colore turchino. Le cedole hanno inoltre impressa a destra la Nostra effigie dello stesso colore.

La lista di separazione delle cedole dai certificati è costituita da un ornato in arabesco in colore turchino.

La lista di separazione delle cedole dalle rispettive matrici è costituita da due leggende soprapposte, una che fa parte del fondo stampato in colore turchino dicente: *Rendita mista*, ripetuta per ogni cedola in tutta la lunghezza della lista stessa, e l'altra in colore bruno d'Italia dicente: *Debito pubblico. Rendita mista* (cinque o tre) *per cento*.

Sulla linea del taglio dei certificati dalle rispettive matrici sono impresse in colore turchino sopra un fondo tratteggiato dello stesso colore, e soprapposte l'una all'altra, le due leggende: *Rendita mista — cinque* (o tre) *per cento*.

Art. 3. Nella parte posteriore dei certificati le cedole hanno stampato il valore in grandi cifre a guisa di fondo dello stesso colore delle liste di separazione.

I colori delle liste di separazione e delle leggende sono diversi fra di loro e variano per ciascuna delle otto serie, come nello specchio seguente:

CERTIFICATI		LISTE DI SEPARAZIONE e valore in cifre grandi — *Colori*	LEGGENDE — *Colori*
Consolidato 5 0/0	Consolidato 3 0/0		
da lire	da lire		
5	3	Turchino	Bruno d'Italia
10	6	Bruno d'Italia	Turchino
25	12	Rosso marrone	Verde cupo
50	30	Bruno rosso	Verde olivo chiaro
100	60	Verde cupo	Rosso marrone
200	150	Verde olivo chiaro	Bruno rosso
500	300	Bruno rosso	Marrone
1000	900	Marrone	Bruno rosso

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Pessina.

Il Numero **2856** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il R. decreto 22 dicembre 1861 che approva il regolamento per l'esecuzione di detta legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra; conforme a parere del Comitato delle armi d'artiglieria e genio, di cui nella deliberazione del 3 dicembre 1884, n. 945;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie circonvicine al nuovo magazzino da polveri recentemente costrutto nella piazza di Susa, vengono determinati, entro i limiti stabiliti colla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1884.

UMBERTO.

Ricotti.

Visto, *Il Guardasigilli*: Pessina.

Il Numero 2832 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 4 gennaio 1882 del Consiglio provinciale di Pisa, con cui si stabilisce, tra l'altro, di aggiungere all'elenco delle provinciali, per la parte scorrente nel territorio di quella provincia, le strade seguenti, iscritte nella legge 23 luglio 1881, n. 333, tabella *B*, elenco III, sotto i numeri 127, 128, 129 e 156:

a) Strada da Altopascio a Bientina, con diramazione alla provinciale del Tiglio (N. 127);

b) Strada dalle Colline per Segoli tra Pontedera per Palaja e Peccioli e la via di Castelfalfi (N. 128);

c) Strada volterrana per i pressi di Vicarello e di Villamagna al Castagno (N. 129);

d) Strada di Popogna, completamento della strada traversa livornese tra la via Emilia e Livorno (N. 156);

Visto il manifesto di pubblicazione nei vari comuni della provincia dell'anzidetta deliberazione e le opposizioni presentate dal comune di Peccioli con deliberazione consigliare 29 dicembre 1883, e da quello di Buti, con deliberazione 6 marzo 1884;

Visti i due voti 17 novembre 1883 e 26 luglio 1884 del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Considerando:

Che dall'esame degli atti trasmessi dal Consiglio provinciale di Pisa risulta pienamente accertata la regolarità del seguìto procedimento;

Che le opposizioni presentate dai comuni di Buti e Peccioli riguardano non la classificazione ma il tracciato delle strade in discorso, e quindi non è il caso di tenerne conto nell'attuale stato di cose;

Che pertanto la deliberazione 4 gennaio 1882 del Consiglio provinciale già ricordata merita piena approvazione, e può decretarsi l'aggiunta all'elenco delle provinciali di Pisa delle quattro strade più addietro enumerate;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *F*, e l'altra 23 luglio 1881, n. 333, nonchè il regolamento 20 marzo 1884 per l'esecuzione di quest'ultima;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'elenco delle strade provinciali di Pisa sono aggiunte, per la parte scorrente nel territorio di quella provincia, le quattro strade già menzionate, ed iscritte nella legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III, annesso alla tabella *B*, sotto i numeri 127, 128, 129 e 156.

Art. 2. Sono respinti i ricorsi dei comuni di Buti e Peccioli contro la deliberazione 4 gennaio 1882 del Consiglio provinciale di Pisa, relativa all'anzidetta classificazione, la quale resta di conseguenza pienamente confermata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 ottobre 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Numero MDXXIX (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 11 ottobre 1863, n. 927 (Parte supplementare);

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Chieti in data 16 settembre e 18 novembre 1884;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La tariffa dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di commercio ed arti di Chieti, approvata col R. decreto 11 ottobre 1863, n. 927 (Parte supplementare), è abrogata e sostituita dalla seguente:

1. Per le copie di deliberazione ed altri atti della Camera o di documenti depositati nel suo ufficio (dritto fisso), escluso la carta bollata	L.	1 20
Dritto proporzionale per ogni ruolo di scrittura	»	0 40
2. Per ogni certificato (dritto fisso)	»	2 »
3. Per ogni legalizzazione di firma	»	0 50
4. Per la perquisizione di un atto della Camera	»	0 50
5. Per l'ammissione all'esame di chi aspira alla mediazione	»	5 »
6. Per ogni certificato o patente di ricognizione di un agente di cambio	»	4 »
7. Simile di un sensale	»	2 »
8. Per la redazione del verbale di deposito o di apertura dei libri dei pubblici mediatori che vengono cancellati dal ruolo	»	5 »
9. Per ogni verbale di dichiarazione di ditta, cambiamento o cessazione, redatto tanto dalla segreteria della Camera che dai Municipi per delegazione della Camera stessa, escluso la carta bollata	»	3 »
10. Per ogni verbale di deposito di atti . .	»	2 50
11. Simile di qualunque altra specie . . .	»	3 »
12. Per ogni listino attestante il prezzo corrente dei generi	»	0 20

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Allegato H — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0|0 da inscriversi sul Gran Libro*
(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rata della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0|0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Mansionaria Olivieri Zambon Apollonia in	Nervesa	Treviso	»	23 53	»	23 53	1° luglio 1882	»
	Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1885, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1884, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0|0 liquidate a tutto dicembre 1884 L.								»

Roma, addì 4 dicembre 1884.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: MAGLIANI.

Allegato K — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0|0 da inscriversi sul Gran Libro*
(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0|0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1 2	Massa Comune nella collegiata di San Giovanni Battista in . . . Canonicato n. 10 nella collegiata	Vicalvi	Caserta	141 52	70 »	71 52	»	1° gennaio 1883	109 24
3	di San Michele in Foro per 1|10 della dotazione di detta collegiata in (1).	Lucca	Lucca	0 48	64 65	»	64 17		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1881 . . . . L.			142 »	134 65	71 52	64 17		109 24
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1885, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1884, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0|0 liquidate a tutto dicembre 1884 L.								109 24

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 7 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 5 dicembre 1880, n. 5816 (Serie 2ª).

Roma, addì 4 dicembre 1884.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: MAGLIANI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico — (Continuazione, veggasi il numero 5).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0|0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	309 20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	58 82
»	»	»	»	»	»	»	»	»	368 02

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Grazia, Giustizia e Culti: PESSINA.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0|0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	94 76	143 04	858 24	1096 04	12 59	113 29	125 88	970 16	58 22
»	»	»	»	»	»	»	»	»	987 63
»	94 76	143 04	858 24	1096 04	12 59	113 29	125 88	970 16	1045 85
»	»	»	143 04	143 04	»	18 88	18 88	124 16	128 24
»	94 76	143 04	1001 28	1239 08	12 59	132 17	144 76	1094 32	1174 19

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Grazia, Giustizia e Culti: PESSINA.

Allegato L — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Legato Tocco Mallus in Santa Eulalia di	Cagliari	Cagliari	»	67 68	»	67 68	1° luglio 1883	»
2	Cappellania Sanna in (1)	Tresnuraghes	Id.	»	62 90	»	62 90		»
3	Beneficio Buzzi Concetta in . . .	Agira	Catania	»	3 82	»	3 82		»
4	Legato Sortino Salvatore in San Giorgio di	Caltagirone	Id.	»	40 75	»	40 75		»
5	Legato Arena Nicolò ed Angela in San Giorgio di	Id.	Id.	»	32 34	»	32 34		»
6	Legato Calì Felice in San Giorgio di	Id.	Id.	»	3 90	»	3 90		»
7	Cappellania La Rosa Giuseppe in .	Id.	Id.	»	78 27	»	78 27		»
8	Legato Russo Francesco in . . .	Id.	Id.	»	10 33	»	10 33		»
9	Cappellania Barone Pietro Tedeschi Infantino nella collegiata di . .	Catania	Id.	»	36 72	»	36 72		»
10	Cappellania Ferreri Nunzia in . .	Militello	Id.	»	80 58	»	80 58		»
11	Decania teologale nella collegiata di Santa Maria Maggiore in . .	Mineo	Id.	»	13 13	»	13 13		»
12	Legato Bertoletti in	Almeneta	Cremona	»	43 12	»	43 12		»
13	Legato Mondino in	Pandino	Id.	»	73 05	»	73 05		»
14	Cappellania Lo Cascio Rosario in Santa Rosalia di Lucca Sicula .	Burgio	Girgenti	49 63	14 89	34 74	»		»
15	Cappellania Barba all'Altare di Sant'Agata nella chiesa del Purgatorio in	Favara	Id.	»	13 19	»	13 19		»
16	Opera pia di San Michele in . .	Patti	Lecce	»	5 55	»	5 55		»
17	Beneficio della Beata Vergine del Rosario in Sant'Andrea di . .	Pievepelago	Modena	19 »	5 70	13 30	»		»
18	Legato Di Giovanni Suor Teresa nel monastero di Santa Maria delle Vergini in	Palermo	Palermo	»	77 92	»	77 92		»
19	Legato Fichera Michele nel convento di Santa Maria di Gesù in	Id.	Id.	»	11 48	»	11 48		»
20	Comunia del Clero ricettizio di (2)	Polizzi	Id.	»	138 50	»	138 50		»
21	Legato Filicchi in	Gubbio	Perugia	60 61	18 18	42 43	»		»
22	Cappellania di San Filippo Neri in	Civitella San Paolo	Roma	185 96	36 44	149 52	»		»
23	Cappellania Fantario nella chiesa di Santa Maria Assunta in . .	Asolo	Treviso	88 44	45 90	42 54	»		»
24	Legato Trevisani nella chiesa parrocchiale di San Salvatore in .	Sona	Verona	»	156 31	»	156 31		»
25	Legato Speranzi nella parrocchiale di	Id.	Id.	»	6 »	»	6 »		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1883 . . . . L.			403 64	1076 65	282 53	955 54		»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1885, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1884, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0[0 liquidate a tutto dicembre 1884 L.								»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 23 dell'allegato K annesso al R. decreto 31 luglio 1881, n. 385 (Serie 3ª).

Roma, addì 4 dicembre 1884.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: MAGLIANI.

(Continua)

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1071 03
»	»	»	»	»	»	»	»	»	479 23
»	»	»	»	»	»	»	»	»	60 45
»	»	»	»	»	»	»	»	»	644 87
»	»	»	»	»	»	»	»	»	511 78
»	»	»	»	»	»	»	»	»	61 71
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1238 62
»	»	»	»	»	»	»	»	»	163 47
»	»	»	»	»	»	»	»	»	581 09
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1275 17
»	»	»	»	»	»	»	»	»	207 78
»	»	»	»	»	»	»	»	»	644 02
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1156 02
»	»	13 51	434 25	447 76	1 18	57 32	58 50	389 26	43 72
»	»	»	»	»	»	»	»	»	208 73
»	»	»	»	»	»	»	»	»	87 83
»	»	»	16 40	16 40	»	2 16	2 16	14 24	83 17
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1090 81
»	»	»	»	»	»	»	»	»	160 71
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2191 76
»	»	»	388 47	388 47	»	51 28	51 28	337 19	121 25
»	»	»	304 44	304 44	»	40 19	40 19	264 25	289 29
»	15 01	85 08	531 75	631 84	7 49	70 19	77 68	554 16	294 34
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2188 76
»	»	»	»	»	»	»	»	»	84 »
»	15 01	98 59	1675 31	1783 91	8 67	221 14	229 81	1559 10	14939 61
»	»	»	423 79	423 79	»	55 94	55 94	367 85	1433 31
»	15 01	98 59	2099 10	2212 70	8 67	277 08	285 75	1926 95	16372 92

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 11 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 29 dicembre 1878, n. 4684 *bis* (Serie 2ª).

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Grazia, Giustizia e Culti: PESSINA.

(*Continua*)

MINISTERO DELL'INTERNO

In relazione all'avviso in data 14 agosto 1884, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* nei giorni 18, 20 e 22 agosto stesso, si rende noto che gli esami di concorso per la nomina di due medici assistenti pel Sifilicomio di Roma avranno luogo in questa città nel giorno 12 gennaio corrente e seguenti presso l'Ospedale di S. Giacomo.

Roma, lì 9 gennaio 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Ad evitare gl'inconvenienti ed i reclami che non di rado derivano dall'invio spontaneo al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni dei giornali che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta e non riconoscerà altri abbonamenti all'infuori di quelli che avrà appositamente domandati.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 4 corrente in Pannarano, provincia di Benevento, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 7 gennaio 1885.

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia:

1. L'interruzione dei cavi sottomarini del golfo Persico; i telegrammi pel golfo Persico, per le Indie e paesi al di là s'istradano per via Malta o Zante, riscuotendo le tasse relative;

2. L'interruzione del cavo sottomarino fra Bahia e Rio-Janeiro nel Brasile; i telegrammi spediti per via Lisbona per gli uffici dell'America meridionale seguono le vie terrestre brasiliane, di tassa eguale.

Roma, lì 8 gennaio 1885.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia:

1° Il ristabilimento dei cavi sottomarini del Golfo Persico, i telegrammi per gli uffici del Golfo Persico, dell'India ed oltre riprendono l'istradamento normale;

2° L'interruzione del cavo fra il continente indiano e l'isola di Ceylan; i telegrammi per l'isola di Ceylan sono spediti per battello due volte al giorno senza cambiamento di tassa.

Roma, 9 gennaio 1885.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè:

1. N. 322400 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 139460 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 10;

2. N. 322414 (N. 139474, Napoli) di lire 600, al nome di Ciccolini-Silenzi Claudio Quinto, *Ortenzino*, Claudio Sesto, Claudio Settimo e Felicita fu Claudio, minori, sotto l'Amministrazione della loro madre Casabianca Ortensia, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a Ciccolini-Silenzi Claudio Quinto, Claudio Sesto, Claudio Settimo, *Ortensina* e Felicita fu Claudio, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1047, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Torino in data 12 marzo 1881, ai signori Ulrico Geisser, Innocente Isnardi e avvocato Attilio Begey, pel deposito del certificato n. 615035, di lire 310, di rendita pel tramutamento e del buono a scadenza n. 2185 di lire 134 54.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna dei titoli, senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In una sua corrispondenza da Shanghaï sulla situazione dei francesi nella China, corrispondenza pervenuta al *Journal des Débats*, è detto che nei primi anni che susseguirono al 1860 nessun chinese avrebbe immaginato che il Celeste Impero sarebbe stato in grado di resistere ad una potenza europea.

Il Tsung-Li-Yamen si è mostrato per un lungo periodo estremamente docile e maneggevole.

Più tardi, sotto la illuminata direzione del principe Kong, si andò formando una generazione di giovani funzionari, i quali, essendosi modellati sui costumi europei, ed essendosi abituati ai nostri usi, alla nostra diplomazia, pervennero a farsi una più corretta idea di ciò che sono e devono essere le relazioni internazionali.

Taluni di questi giovani acquistarono una effettiva importanza negli affari, e qualcheduno entrò membro del Tsung-Li-Yamen, arrecandovi idee che non erano passate per capo a nessuno dei suoi predecessori.

Mano mano si giunse a comprendere che nelle relazioni internazionali da governo a governo l'orgoglio è così cattivo consigliere, quanto lo sarebbe nei rapporti individuali fra persone di diversa origine che debbano scambiare commercialmente i loro prodotti, i loro pensieri, i loro metodi, le loro invenzioni.

Quest'era un progresso le cui conseguenze avrebbero potuto essere infinitamente feconde. E tutti gli sforzi dei governi esteri avrebbero dovuto concorrere a favorire un movimento il quale, avviando la China a nuovi destini, doveva, col volgere del tempo, aprire prospettive, per così dire, senza limiti alla attività industriale del mondo intero.

I francesi, prosegue il corrispondente dei *Débats*, vi erano più interessati degli altri a motivo dei loro affari nel Tonkino, ed inoltre essi vi erano stati più direttamente incoraggiati dalle prove non equivoche di buon volere che avevano ricevute nel 1882 a Tien-

Tsin quando furono invitati, non solo a mantenere relazioni commerciali e di buon vicinato, ma anche a porre le basi di una nuova politica, la quale per la prima volta avrebbe unite in un pensiero di comune avvenire le vedute della China e quelle di uno dei grandi Stati europei.

« Adesso tutto questo è rovesciato Tutto il terreno guadagnato fu perduto per la caduta degli uomini che lo occupavano e che noi, coi nostri medesimi errori, siamo concorsi a far cadere.

« Gli attuali consiglieri del trono sono della scuola di Tso, pieni di odii e di rancori contro gli stranieri, dei quali non preme loro di conoscere che le armi onde giungere a meglio combatterli e ad espellerli per sempre dal suolo dell'impero.

« Tutti i funzionari che, direttamente od indirettamente, hanno partecipato all'Amministrazione precedente sono processati, cacciati, tenuti in conto di sospetti o colpevoli.

« A Li non si perdonerà se non per l'evoluzione che egli ha compiuta, e per il vantaggio che si troverà a metterlo contro di noi alla testa delle sue truppe ed in prima linea.

« Eccovi pertanto trasportati a venti anni addietro. Noi abbiamo di fronte dei fanatici che vi esecrano anche forse più di quelli del 1860.

« Una cosa è mutata Questa è che adesso i chinesi sono largamente provveduti di fucili a tiro rapido, e di artiglierie dalle quali, si dica ciò che si vuole, essi sanno trarre un eccellente partito.

« Siamo lontani dai tempi delle orde senza istruzione e senza consistenza, armate di lancie, di sciaboloni irrugginiti e di vecchi fucili a miccia che l'artiglieria nostra decimava a voler suo, senza perdere un uomo solo, sul ponte di Palikao.

« Noi avremmo potuto far entrare il timore nell'animo di questi settari ignoranti e sovreccitati se, fino dall'anno scorso, facendo seguire alle parole dei combattimenti brillanti, avessimo inflitto dei disastri alle truppe imperiali. E nel tempo stesso noi avremmo ispirato coraggio agli amici della pace.

« Ma, disgraziatamente, non abbiamo fatto nulla di simile. Abbiamo localizzata la lotta sulle rive del fiume Rosso, cioè in un territorio che non fa parte dell'impero e che alla Corte di Pekino poco importa di vedere saccheggiato e distrutto.

« I rovesci parziali che abbiamo subiti per causa della enorme inferiorità del numero hanno inflammato i nostri nemici, come se si trattasse di successi decisivi. Essi sanno che il numero sarà sempre per loro, e che se, sulle prime, i loro vantaggi sono stati rari e raramente disputati, essi, alla lunga e a forza di praticare il mestiere della guerra, termineranno coll'impararlo, e conchiudono per credere che alla fine l'ultima parola rimarrà a loro.

« L'infelice nostro tentativo di sbarco a Tamsui, la puerilità evidente della politica dei pegni, come noi l'abbiamo praticata a Formosa, la inutilità delle distruzioni parziali operate dalla nostra flotta a Fu-Tcheu, provocano in certe classi delle disposizioni altere che si rivelano con un linguaggio tracotante o con racconti fantastici.

« Ma presso la gente più seria e più riflessiva, si sente acquistare consistenza la speranza che, facendo prova di tenacia e di sacrifizi sufficienti, si avrà il di sopra contro di noi

« Già ci si teme meno; si è soddisfatti di avere potuto misurarsi con noi, non solo senza esserne rimasti scompaginati, ma con alternative di danni e di vantaggi.

« L'orgoglio entra a parte di questi giudizi; la fiducia in se medesima aumenta, e presso taluno essa assume le forme di un patriottismo militare e rumoroso, di cui da lunghi anni la China sembrava aver perduta l'abitudine.

« È certo che, se la lotta deve prolungarsi ancora a lungo nelle presenti condizioni, ne risulteranno nelle idee, negli stessi costumi della popolazione colla quale noi saremo in contatto, delle modificazioni molto pericolose per l'avvenire del nostro possedimento al Tonkino, e per lo sviluppo delle nostre stesse vedute coloniali in questi mari ».

Il corrispondente conchiude scrivendo che, al punto a cui sono giunte le cose, la Francia non potrà avere ragione della China e costringerla a dichiararsi vinta, se non che facendo delle grandi manifestazioni della sua potenza militare.

« A meno di non volere rassegnarci ad una ritirata umiliante e disastrosa, il solo modo di uscire da quest'assurda e deplorevole avventura, è di marciare ancora una volta su Pekino, la quale operazione, tuttavia, non sarà certo così semplice come nel 1860 ».

Si telegrafa da Londra 7 gennaio all'*Havas* credersi che in seguito alle discussioni di cui la questione egiziana è stata l'oggetto nei due ultimi Consigli di gabinetto tenuti a Downi g-street, sia stato deciso di attendere puramente e semplicemente una risposta alle proposte inglesi risguardanti le finanze egiziane.

« Il governo, aggiunge il telegramma, sa che questa risposta sarà data dalla Francia, alla quale le potenze continentali lasciano, come in passato, l'iniziativa dei negoziati.

« Il ministero degli esteri sarebbe stato, d'altronde, ufficiosamente avvertito che la risposta francese non tarderà ad essergli comunicata. Qui si è certi che la risposta conterrà un rifiuto; ma presenterà in pari tempo delle nuove basi di un accordo. Si sa, d'altra parte, che il governo inglese non ha dissimulato che le sue proposte costituivano il massimo dei suoi desiderii e che era disposto ad ammettere numerose modificazioni.

« La notizia che le potenze avevano proposta la riunione di una Conferenza a Parigi per sistemare definitivamente la questione egiziana, ha prodotto una grande emozione nell'opinione pubblica. Questa notizia veniva smentita dagli uni ed affermata dagli altri. In fatto, non esiste in proposito in questo momento nessuna proposta da parte di nessun governo. Ma è perfettamente vero che il governo tedesco e le potenze continentali che si aggruppano intorno ad esso, sono formalmente decise di appellarsi ad una Conferenza per risolvere la questione egiziana in senso europeo, a meno che non avvenga un accordo diretto tra la Francia e l'Inghilterra, accordo che renderebbe inutile ogni altra combinazione. Si assicura, anzi, in certi circoli diplomatici che la proposta di questa Conferenza non sarà fatta che fra due o tre mesi.

« Il gabinetto inglese non ignora nulla di tutto ciò, e sembra fermamente deciso di respingere qualunque nuova Conferenza per la questione d'Egitto, a meno che un accordo preliminare su tutti i punti principali non dia la certezza di un accordo definitivo.

« Il gabinetto Gladstone perde molto terreno, particolarmente dopo la pubblicazione del *Libro Bianco*; si viene preparando contro di lui una formidabile agitazione sulla duplice questione dell'Egitto e delle colonie. »

Alla stessa Agenzia si scrive per telegrafo da Costantinopoli che i ministri, riunitisi il 6 corrente in consiglio straordinario, si sono occupati della missione di Hassan-Fehmi pascià a Londra, ed in particolare dell'opportunità che l'inviato prenda la via di Parigi per poter avere un'intervista col ministro presidente, signor Ferry.

Sembra certo, aggiunge l'*Havas*, che questa intervista avrà luogo, ma non si conosce ancora il giorno della partenza di Hassan-Fehmi da Costantinopoli. Secondo gli uni, esso dovrebbe imbarcarsi immediatamente per Marsiglia, secondo altri esso non partirebbe che fra una quindicina di giorni.

Un telegramma parigino dell'*Indépendance Belge* annunzia che i negoziati tra la Francia e l'Associazione internazionale del Congo continuano a Parigi tra il signor Ferry ed il signor Pirmez, ministro di Stato, delegato del re dei Belgi. La Francia mantiene i suoi diritti sulla riva sinistra di Stanley Pool, e dichiara di non volerli cedere che verso compensi sufficienti. L'Associazione internazionale avrebbe offerto l'abbandono delle sue stazioni del Niari superiore e medio, ma domanda in cambio un'indennità di 15 milioni di franchi.

È sorta una polemica fra giornali inglesi e giornali russi a proposito del progetto che i primi attribuiscono alla Russia di preparare

un colpo di mano contro Herat. Ora il *Journal de Saint Pétersbourg* pubblica in proposito un articolo nel quale è detto tra altro:

« Il fatto è che il governo russo fa i suoi affari nella steppa turcomana nel modo che crede più conveniente ai proprii interessi. Quando ha giudicato indispensabile, per la sua tranquillità e la sua sicurezza, di porre un argine ai disordini ed al brigantaggio nelle steppe, esso va fino al fondo e non deve fermarsi che ad opera compiuta. In quei deserti esso non urta nessun diritto e nessun interesse legittimo straniero.

« Se piace ai giornali inglesi di ravvisare in ognuno di questi atti naturali della Russia una minaccia di aggressione contro le Indie, è questa cosa che riguarda loro. Tutte le strade conducono a Roma; a forza di inventare delle chiavi strategiche, si finisce col non trovare nessun punto del globo che non sia la chiave di qualche cosa.

« Noi crediamo che queste manifestazioni continue di timore senza fondamento ottengano lo scopo opposto a quello a cui si mira. Esse fanno supporre l'esistenza di un antagonismo che non ha ragione di essere, ma che può indurre in errore le popolazioni interessate. Se ne consegue, come crede la stampa inglese, un'offesa al prestigio britannico nelle Indie, è questa stessa stampa che ne è la causa dal momento che rappresenta ogni atto della Russia come una minaccia ad un pensiero d'aggressione.

« I rapporti dei due imperi nell'Asia centrale sono stati regolati con un accordo che ha determinato i limiti dell'Afghanistan, lasciando questo paese fuori della sfera d'influenza della Russia. Resta da completarsi questa delimitazione là ove è rimasta incompiuta. È questo il còmpito affidato alla Commissione che sta per riunirsi. Qualunque siano le difficoltà che presenta questo còmpito, esse non sono affatto insormontabili, purchè si osservino le stesse norme e lo stesso buon volere che hanno prevalso nell'accordo precedente dei due governi. In ogni caso, Herat facendo parte dell'Afghanistan, non potrebbe esser questione di un tentativo russo contro questa località.

« Le supposizioni del *Times* e dei suoi corrispondenti parigini sono adunque affatto gratuite, e noi non ne comprendiamo l'utilità da parte di un organo che si è sempre distinto per il suo spirito positivo ed il suo buon senso pratico. »

Corre voce all'Aja che il ministero stia preparando una revisione della tariffa doganale in senso protezionista. Questa idea sarebbe in favore specialmente al ministero del commercio. Il signor van den Bergh, ministro del commercio, insisterebbe per la nomina di una Commissione di Stato che avesse ad elaborare una nuova tariffa, destinata a preparare la via a misure proibitive. Il ministro delle finanze, rimasto fedele alle sue idee liberiste, combatterebbe questa proposta, che sarebbe pure appoggiata da altri membri del gabinetto.

È nota l'origine del conflitto della Bulgaria colla Serbia.

La Bulgaria aveva occupata una piccola parte di territorio serbo presso Bregova ed inoltre pare che essa favorisse gli adoperamenti degli emigrati serbi nei distretti bulgari limitrofi.

Di qui lo scambio di note vivaci e l'invio di un *ultimatum*.

Germania, Austria-Ungheria, Russia si interposero e, mercè della loro influenza, i sovrani dei due Stati, il re Milano ed il principe Alessandro si posero in relazione diretta per giungere ad un accordo. E l'accordo fu in effetto conchiuso.

Se non che il litigio che sembrava piccolo e definitivo, divenne grave a motivo del rifiuto del gabinetto Karaveloff di consentire all'accomodamento stipulato dal principe Alessandro col re Milano.

Diversi fatti speciali come, ad esempio, la condotta del signor Kojander, agente diplomatico russo a Sofia, la voce di un prossimo viaggio del signor Karaveloff a Pietroburgo, l'accordo cordiale e notorio che esiste tra la Serbia e l'Austria-Ungheria, fecero supporre che l'influenza russa entri per qualche cosa nella risoluzione dei ministri bulgari e che a Pietroburgo vi sia chi intenda a suscitare nuove agitazioni nei Balkani. Della quale supposizione, a Berlino ed a Vienna, il pubblico si commosse.

Il *Journal de Saint Petersbourg* si adopera a calmare queste inquietudini.

Esso afferma che il governo russo ed i suoi rappresentanti a Sofia ed a Belgrado non hanno mai potuto dare ai gabinetti di Bulgaria e di Serbia che consigli diretti ad impegnarli a risolvere le difficoltà attuali in modo equo, sul terreno della conciliazione.

Il foglio russo esprime la speranza che questo scopo sarà raggiunto e dice che esso è troppo conforme agli interessi dei due paesi perchè le fantastiche supposizioni della stampa di Vienna possano avere fondamento.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 8. — *Reichstag*. — Nel corso della discussione sull'emigrazione, il principe di Bismarck disse che la prosperità creata dalle nuove tariffe doganali, come pure le gravi imposte comunali, sono le cause dell'emigrazione. Bisogna migliorare, soggiunse, la situazione dei piccoli proprietarii aumentando le tasse doganali sul grano.

PARIGI, 9. — La signora Clovis Hugues è stata assolta sul capo di accusa di omicidio, ma condannata a pagare 2000 franchi per danni ed interessi a favore della parte civile, oltre le spese del processo.

MONTEVIDEO, 8. — Giunse il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*. La salute a bordo essendo ottima, è ammesso in libera pratica.

BRUXELLES, 9. — La voce corsa che la spedizione belga diretta al Congo per la via di Zanzibar sia stata massacrata, merita conferma. Sembra invece che la spedizione si trovi ancora a Zanzibar.

MELBOURNE, 9. — Un grande *meeting*, riunito sotto la presidenza del maire, approvò una mozione che biasima la condotta di lord Derby di fronte alle annessioni tedesche e invita l'Inghilterra a prendere misure onde evitare la deportazione dei delinquenti europei nelle isole del Pacifico.

Vi fu un altro *meeting* simile a Ballaarat.

MILANO, 9. — Per commemorare l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele, il municipio pubblicò un affettuoso manifesto. Moltissime bandiere abbrunate sventolano ai balconi degli edifizi pubblici e privati.

MADRID, 9. — La Camera votò un credito di 4 milioni per la ricostruzione delle case distrutte dal terremoto nelle provincie di Malaga e di Granata.

Ieri vi furono ripetute scosse ad Alhama. Quindici case soltanto vi restano ancora intatte.

Ieri, a Granata vi furono tre nuove scosse deboli. L'emigrazione continua.

NEW-YORK, 9. — Il capitano di una nave proveniente da Cadice constatò, il 19 dicembre, fra il 38 e 51 grado di latitudine nord e fra il 29 e 55 grado di longitudine, un terremoto con terribili boati sottomarini.

BERLINO, 9. — L'imperatore, nel rispondere alle felicitazioni del Consiglio comunale, rilevò i progressi economici ottenuti nell'anno precedente e le prospettive pacifiche del nuovo anno, esprimendo inoltre fiducia che le colonie contribuiranno a dare slancio al commercio.

SIENA, 9. — Questa cittadinanza ha commemorato il settimo anniversario della morte del Padre del Patria con l'intervento dei rappresentanti senesi al Parlamento, delle autorità civili e militari e di molte associazioni. Dopo avere assistito ad una messa, celebrata nella chiesa cattedrale, il corteo si è recato al palazzo municipale e depose belle corone di fiori intorno all'urna contenente la divisa militare indossata da Re Vittorio Emanuele nella battaglia di San Martino.

Parlarono, applauditi, il sindaco Bianchi ed il sig. Gialdini, presidente della Società popolare monarchica.

BERLINO, 9. — La *National Zeitung* annunzia che il governo imperiale ordinò un'inchiesta per accertare quale porto fra quelli di Brindisi, Genova e Trieste offra maggiori vantaggi per la linea di navigazione sovvenzionata dall'impero.

Lo stesso giornale soggiunge che converrebbe anche tenere in considerazione che l'impero di Germania prende parte agli interessi della ferrovia del Gottardo con una sovvenzione di venti milioni di marchi.

Il *Berliner Tagblatt* dice che la questione della preferenza da darsi a Genova od a Trieste sarà decisa soltanto in base agli interessi economici della Germania e che sarebbe necessario che si portassero ragioni importanti, finora ignorate, per far prevalere l'opinione che Trieste offra maggiori vantaggi di Genova.

LONDRA, 9. — Il *Times* ha da Filadelfia:

« Tutti i trattati di reciprocanza attualmente sottoposti al Senato verranno respinti.

« La Commissione delle zecche respinse il *bill* che sospende la coniazione dei dollari d'argento. Nessuna legge simile potrà quindi essere votata nell'attuale sessione. »

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Secondo un dispaccio da New-York si presenterà al Congresso il *bill* per aumentare del 20 per cento i diritti doganali sulle provenienze dai paesi che colpirono i prodotti americani con diritti differenziali. Tale misura colpirà la Germania per l'aumento dei diritti sul petrolio. »

GIBILTERRA, 8. — Il piroscafo *Nord-America*, della linea *La Veloce*, è partito per Marsiglia e Genova.

BERLINO, 9. — Nei circoli bene informati si dichiara infondata la notizia che il governo abbia ordinata un'inchiesta sulla preferenza da accordarsi a Trieste, ovvero a Genova o Brindisi.

LONDRA, 9. — Ieri, al castello di Sandringham, alla cerimonia per la maggior età raggiunta dal principe Alberto, figlio del principe di Galles, erano presenti tutti i membri della famiglia reale.

In questa circostanza il principe Alberto fu insignito dall'imperatore di Germania dell'Ordine dell'Aquila Nera e dal Re d'Italia dell'Ordine Supremo dell'Annunziata.

PARIGI, 9. — Si assicura che il principe Maurocordato, ministro di Grecia a Parigi, sarà traslocato alla Legazione di Londra.

PARIGI, 9. — Si assicura che Roustan, ministro di Francia a Washington, sarà nominato ministro a Stoccolma, e che Destrées, console di Francia a Gerusalemme, sarà nominato console a Tripoli.

VIENNA, 9. — La *Politische Correspondenz* pubblica: « S'è continuato in questi giorni a pubblicare notizie fantastiche sul contegno di questa o quella potenza nella questione egiziana, ed in special modo dell'Italia. La verità si è che la Francia non ha ancora formulate le sue controproposte, le quali non saranno presentate, all'Inghilterra prima, ed alle altre potenze poi, che verso la metà del mese. Quanto all'Italia, lo studio suo in questa fase dei negoziati fra Francia ed Inghilterra circa la questione egiziana, come nei precedenti, fu costantemente quello d'essere intermediaria fra le parti dissenzienti per facilitare l'accordo. In tale senso ricevettero istruzione il marchese Menabrea ed il conte Nigra, istruzioni sempre confermate, l'Italia desiderando non un conflitto, ma l'accordo fra la Francia e l'Inghilterra. La politica dell'Italia è intieramente parallela a quella delle altre potenze continentali, sopratutto a quella dell'Austria-Ungheria. »

VERONA, 9. — All'ora una pom., il municipio si recò a deporre una corona sul monumento di Re Vittorio Emanuele.

Assistevano alla cerimonia alcune Società, che deposero anch'esse corone.

Il sindaco pronunziò un breve discorso d'occasione.

GENOVA, 9. — A mezzogiorno, nella chiesa dell'Annunziata, ebbe luogo la funebre commemorazione di Vittorio Emanuele, coll'intervento delle autorità, dell'Associazione dei veterani colla sua bandiera, e di una grande folla.

BERLINO, 9. — Contrariamente alle voci corse d'indisposizione dell'imperatore, il *Wolff-Bureau* fa osservare che l'imperatore si dedicò oggi, secondo il solito, agli affari di Stato.

MADRID, 9. — Vi furono nuovamente boati sotterranei e scosse di terremoto a Torrox che durarono 8 minuti secondi. Produssero grandi screpolature anche nelle roccie, tra cui una lunga 66 passi si è aperta nel villaggio di Guevejar.

Gli abitanti della provincia di Granata fuggono in massa.

Si dice che la zona di territorio nel quale è compreso il villaggio di Guevejar si è spostata di 22 metri verso sud-ovest sotto l'impulso dei gas sotterranei. Il fiume Gogollos cambiò il suo corso.

GIBILTERRA, 8. — È giunto il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da New-York, e prosegue stasera per Marsiglia.

PAVIA, 9. — Il deputato Cavallini, invitato dall'Unione monarchica universitaria di Pavia, fece un'applauditissima commemorazione di Re Vittorio Emanuele. Vi hanno assistito il prefetto, le altre autorità, il deputato D'Adda, molte signore, professori, studenti e cittadini. L'Unione universitaria mandò un telegramma a S. M. il Re Umberto.

ANDRIA, 9. — Oggi il Circolo operaio Ettore Carafa ha commemorato l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele. V'intervennero il deputato Spagnoletti, il sindaco Gioscia, la Giunta municipale, il pretore, le altre autorità e le Associazioni. Luigi Raffaele Ricciardi fece un applaudito discorso.

BERLINO, 9. — *Reichstag* — Si discute il progetto di legge concernente il credito di 150 mila marchi per l'esplorazione nell'Africa centrale.

La Commissione propone che venga ridotto a 100 mila marchi.

Bismarck dichiara che le altre nazioni non aspetteranno a colonizzare che la Germania abbia esplorate le contrade. Fa mestieri affrettarsi. Gli sforzi dei colonizzatori tedeschi da due anni hanno incontrato viva simpatia nella nazione, sicchè si può sperare che il Reichstag, come organo della pubblica opinione, vorrà rinforzare la posizione del governo votando la somma domandata. Si tratta eziandio di un debito di riconoscenza verso di essi. Non possiamo fare politica coloniale, a meno che abbiamo dietro di noi la maggioranza entusiasta e nazionale del Reichstag. Senza questa maggioranza il governo si contenterà di avere aspirato al meglio.

Bismarck ed il ministro Bötticher domandano l'approvazione del credito di 150 mila marchi.

Rickert, Richter e Windhorst ne chiedono il rinvio alla Commissione.

Bötticher dice che il rinvio risponde soltanto ad una politica di ostruzione e non è punto necessario.

Il Reichstag, con votazione per appello nominale, approva il rinvio alla Commissione con 135 voti contro 128.

AREZZO, 9. — Ad iniziativa del municipio, questa sera le autorità e la cittadinanza si sono riunite nella sala della Regia Accademia Petrarca per commemorare la morte di Re Vittorio Emanuele. Dopo brevi parole del sindaco, il prof. Magrini ha letto un applaudito discorso. La sala era affollata.

PARIGI, 9. — Alla Legazione di Grecia s'ignora l'annunziato trasloco del principe Maurocordato alla Legazione di Londra.

MADRID, 9. — Silvela, ambasciatore a Parigi, è dimissionario, discordando col gabinetto nella questione degli studenti.

LONDRA, 9. — S. A. R. il Duca di Genova è arrivato ieri sera da Newcastle. Andrà domani a Chatam e visiterà in appresso Portsmouth.

S. A. ha già visitato varie fonderie di cannoni e i grandi cantieri navali, sia regi che privati. S. A. viaggia in incognito.

Si crede che l'ariete-torpediniere *Giovanni Bausan* sarà pronto fra tre settimane.

OPORTO, 9. — Le manifestazioni contro le nuove imposte municipali continuano. Furono operati parecchi arresti.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il Regio decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 26 agosto 1881, n. 244, con cui furono designati gli stabili da occuparsi per la costruzione del forte Ostiense, di proprietà della contessa Costanza e del conte Filippo Cardelli-Collicola del vivente Ferdinando, in territorio del comune di Roma, tenuta Grottaperfetta, mappa n. 1;

Veduto il decreto prefettizio 3 luglio 1882, n. 17579, col quale in seguito all'avvenuto deposito della complessiva indennità di lire 3115 60 risultante dalle polizze della Cassa dei Depositi e Prestiti 4 aprile e 12 giugno 1882, nn. 5613 e 5917, venne pronunciata l'espropriazione, ed il Ministero della Guerra fu autorizzato alla immediata occupazione degli stabili suindicati specificati nel quadro attergato al decreto stesso;

Veduto il contratto 14 marzo u. s. approvato dal Ministero della Guerra il 26 detto, registrato a Roma il 9 luglio u. s. al reg 79, n. 4162, atti pubblici, esatte lire 76 80, n. 20. Ricevitore: Maffei — Controllore: De Pertis — stipulato fra la Direzione territoriale del Genio militare di Roma ed il signor comm Bernardo Tanlongo, come avente causa dalla signora contessa Costanza Collicola per acquisto della sua porzione sulla tenuta di Grottaperfetta, compresovi l'usufrutto spettante sulla porzione stessa al conte Ferdinando Cardelli-Collicola e come mandatario di quest'ultimo per la porzione della tenuta stessa spettante al figlio minore conte Filippo Cardelli-Collicola, col quale contratto il predetto comm. Tanlongo, rinunziando alla oppugnazione della perizia giudiziaria che determinò la suindicata indennità, accettò la retrocessione di una zona di terreni compresa fra quelli espropriati col suindicato decreto e rimasta fuori del letto stradale, e cedè in cambio all'Amministrazione militare altra zona di terreno di pari superficie che è utile di possedere per eseguirne lo spianamento, ferma restando l'indennità di lire 3115 60;

Veduta la nota della Direzione territoriale del Genio militare 20 dicembre 1884, n. 12466, con cui si comunica il suindicato contratto per l'emissione del decreto che rettifichi il precedente del 3 luglio 1882 sovracitato e sanzioni l'espropriazione suppletiva come sopra stabilità;

Veduto l'articolo 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Ai terreni espropriati in forza del succitato decreto prefettizio 3 luglio 1882, n. 17579, alla contessa Costanza ed al conte Filippo Cardelli-Collicola, sono aggiunti quelli descritti nella prima parte dell'elenco seguente che fa parte integrante del presente decreto, sotto la intestazione: *Espropriazione suppletiva*, e sono detratti i terreni descritti nella seconda parte del preindicato elenco sotto la intestazione: *Retrocessione*.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari interessati, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma, per le operazioni di voltura in aggiunta e rettifica a quelle eseguite in base al succitato decreto.

Art. 3. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed alla notifica agli interessati, curandosi all'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, 29 decembre 1884.

Per il Prefetto: Rito.

ELENCO.

PARTE PRIMA — *Espropriazione suppletiva.*

Tanlongo comm. Bernardo fu Vincenzo e Cardelli-Collicola conte Filippo di Ferdinando, domiciliati in Roma — Piccolo appezzamento di terreni confinante colla via Ardeatina, colla proprietà demaniale militare, coi rimanenti terreni della tenuta Grottaperfetta e colla seguente descritta zona di terreni da retrocedersi; ed altro appezzamento confinante colla demaniale militare, coi rimanenti beni della tenuta Grottaperfetta, in piccola parte colla zona da retrocedersi e coll'ex proprietà Dettina, ora demaniale.

Allibramento catastale — mappa n. 1, parte dei nn. 641, 646, 647.
Superficie in m. q. da occuparsi 2984.

PARTE SECONDA — *Designazione dei beni da retrocedersi.*

Tanlongo comm. Bernardo del fu Vincenzo e Cardelli-Collicola conte Filippo di Ferdinando, domiciliati in Roma — Appezzamento di terreni formante parte della zona espropriata con decreto prefettizio 3 luglio 1882, per la costruzione della strada d'accesso al forte Ostiense, e non occupato, confinante colla tenuta Grottaperfetta ed in parte colla proprietà demaniale e coi due appezzamenti sopranotati da espropriarsi suppletivamente.

Allibramento catastale — Mappa n. 1, parte del n. 641.
Superficie in m. q. da occuparsi 2984.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	0,8	— 9,0
Domodossola	sereno	—	2,7	— 7,8
Milano	coperto	—	3,8	— 1,0
Verona	coperto	—	6,8	— 1,6
Venezia	1/2 coperto	calmo	5,2	— 1,0
Torino	1/2 coperto	—	3,9	— 2,6
Alessandria	1/2 coperto	—	2,8	— 3,5
Parma	coperto	—	4,4	— 1,0
Modena	1/2 coperto	—	5,4	— 0,8
Genova	coperto	legg. mosso	8,0	1,5
Forlì	1/2 coperto	—	3,4	0,4
Pesaro	1/2 coperto	agitato	7,4	1,3
Porto Maurizio	sereno	calmo	11,4	2,7
Firenze	1/4 coperto	—	6,8	1,0
Urbino	coperto	—	2,3	— 1,0
Ancona	coperto	legg. mosso	6,8	3,0
Livorno	1/2 coperto	calmo	8,6	1,8
Perugia	3/4 coperto	—	3,9	— 0,1
Camerino	nebbioso	—	0,8	2,0
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	8,8	4,0
Chieti	coperto	—	4,0	— 0,3
Aquila	coperto	—	3,0	0,5
Roma	coperto	—	10,7	3,6
Agnone	coperto	—	1,1	— 0,9
Foggia	coperto	—	6,8	3,4
Bari	piovoso	agitato	9,8	6,6
Napoli	coperto	calmo	8,8	5,6
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	nevica	—	2,8	— 0,1
Lecce	coperto	—	11,5	7,5
Cosenza	nebbioso	—	10,4	4,6
Cagliari	sereno	calmo	13,0	4,0
Tiriolo	coperto	—	8,8	1,6
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	12,1	7,5
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	14,3	5,7
Catania	sereno	legg. mosso	13,6	5,0
Caltanissetta	sereno	—	8,0	0,6
Porto Empedocle	coperto	calmo	13,5	6,5
Siracusa	1/2 coperto	calmo	14,0	6,6

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 gennaio 1885.

In Europa pressione bassa al nord-ovest, sensibilmente elevata sulla Austria-Ungheria. Hermanstadt 768; Ebridi 742.

In Italia nelle 24 ore pioggie al centro e sud; neve sull'Appennino; venti anche forti settentrionali al centro: barometro disceso al nord e centro; temperatura diminuita.

Stamani cielo generalmente coperto; venti deboli a freschi settentrionali al nord e centro, intorno al levante nell'Jonio, deboli di ponente in Sicilia; barometro a 764 sulla valle Padana a 759 in Sicilia ed a Lecce.

Mare mosso o agitato lungo la costa adriatica e jonica.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al levante; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 GENNAIO 18[illegible].

Altezza della stazione = m. 49,[illegible]5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	760,1	760,1	760,0	761,8
Termometro	4,1	8,7	9,8	6,4
Umidità relativa	72	56	50	69
Umidità assoluta	4.44	4.74	4,51	4.68
Vento	N	NNE	N	NNW
Velocità in Km.	5,0	5,0	3,0	1,0
Cielo	coperto	cumuli	coperto	semi-nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C.=9, [illegible]-R.= [illegible]; Min. C.=3,6-R.=2,88.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 9 gennaio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 70	—	97 70	97 [illegible]	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 7[illegible]	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	9[illegible]	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	474 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1[illegible]	980 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	[illegible]	496 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	675 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	487 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1885	500	500	1315 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	»	500	500	1945 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	753 7[illegible]	—
Società dei Molini e Magaz. Genenali	»	250	250	398 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0/0	Londra	90 g	—	—	25 08
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 80, 97 75 fine corr.
Banca Generale 615 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 587 fine corr.
Ferrovie complementari 172 75 fine corr.
Azioni Immobiliari 753, 754 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 8 gennaio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 677.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 507.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 64 625.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 63 315.

V. TROCCHI, *presidente*.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 1.
di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Avviso d'Asta.

Si notifica, che nel giorno 19 gennaio corr. mese, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà, presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti al signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per dare in appalto le seguenti provviste di frumento da introdursi

In Aldifreda presso Caserta, nei magazzini del mulino erariale delle Sussistenze militari e in Formia nei magazzini che verranno designati dall'Amministrazione militare,

come apparisce dallo specchio qui sotto tracciato:

N. d'ordine	Designazione delle località ove dev'essere consegnato il genere	Unità di misura	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
			Qualità del genere	Quantità in quintali				
1	Aldifreda presso Caserta	Quintali	Nazionale	10000	100	100	L. 200	3
2	Formia	Id	Id.	1500	15	100	L. 200	2

Tempo utile per le consegne — Le consegne in Aldifreda dovranno farsi in tre rate, e quelle in Formia in due rate alle epoche seguenti, cioè:

La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del rispettivo contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in giorni dieci coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra, e così di seguito sino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione di Commissariato militare.

Le condizioni tanto generali che speciali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, i quali, come è detto più sotto, sono autorizzati di accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del versamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, presentando però offerta separata per ogni Stabilimento militare cui si riferisce la relativa provvista, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo per ogni quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nelle relative schede segrete del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e che verranno man mano aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferentisi a ciascuna specialità di provvista.

Tali partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I medesimi dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, firmati e suggellati a ceralacca.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani della stessa, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno in nessun caso ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 8 gennaio 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

3499

Provincia di Ascoli-Piceno
MUNICIPIO DI OFFIDA

Avviso d'Asta per incanto definitivo
di vendita di beni comunali.

In seguito al manifesto 18 dicembre p. p., essendo state in tempo utile presentate offerte di aumento sul prezzo di provvisoria aggiudicazione seguito il 15 detto mese per alcuni lotti sottodescritti di beni comunali, dei quali è cenno nel primitivo avviso d'asta 26 novembre p. p.,

Si fa noto

che alle ore 11 antimeridiane di lunedì 26 gennaio corrente, presso questa residenza comunale, ed avanti il sottoscritto, o chi per esso, si procederà all'incanto definitivo della vendita di essi beni, divisi in lotti come sopra, al prezzo di aumento risultante dalle offerte ricevute.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, a norma del regolamento 4 settembre 1870, e per esservi ammessi dovranno i concorrenti eseguire il deposito per cadaun lotto nella misura del 16 per cento del prezzo aumentato a garanzia delle offerte e per le spese d'asta e del contratto.

Continueranno ad essere visibili in questa segreteria, nelle ore d'ufficio, il capitolato e le perizie, ai quali atti trovansi vincolate le vendite, nonchè il detto avviso 26 novembre p. p., per essere consultato per le altre condizioni.

N. progressivo	Num. dei lotti	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale			Prezzo d'incanto pel definitivo deliberamento	
			Ett.	Are	Cent.	L.	C.
1	I	Fondo rustico con casa colonica, sito nel territorio di Offida in contrada Caico e Tesino, coltivato da Angelici Francesco, estimo lire 3259 56	21	55	40	29085	»
2	II	Fondo rustico con casa colonica sito in detto territorio in contrada Palazzi, coltivato da Ciarrocchi Giuseppe, estimo lire 992 92 .	9	15	60	9150	»
3	III	Fondo rustico con casa colonica sito in detto territorio in contrada S. Lazzaro e S. Bernardo, coltivato da Cicconi Luigi, estimo lire 3208 53.	11	50	20	21000	»
4	IV	Fondo rustico con casa colonica sito in detto territorio in contrada S. Lazzaro, coltivato da Pierantozzi Filippo, estimo lire 4926 .	30	14	60	38850	»
5	VI	Appezzamento di terreno in contrada Tesino in detto territorio, coltivato da Valorani Giovanni, estimo lire 112 25	2	18	»	2625	»
6	VIII	Appezzamento di terreno in contrada S Barnaba in detto territorio, coltivato da Recchi Silvestro, estimo lire 530 19	2	70	»	4410	»
7	IX	Appezzamento di terreno in detto territorio in contrada Collina, coltivato da Recchi Silvestro, estimo lire 592 27.	1	65	10	3885	»
8	X	Appezzamento di terreno in detto territorio in contrada S. Pantaleone, coltivato da Cicconi Luigi, estimo lire 956 59.	1	65	60	6331	50
9	XI	Fondo rustico con casa colonica, sito in detto territorio in contrada Morazzano, coltivato da Luc di Pietro, estimo lire 1486 57 . .	8	16	80	10657	50
10	XIII	Fondo rustico con casa colonica, sito in detto territorio in contrada Faienza e Colle di Fiocco, coltivato da Lucidi Giovanni, estimo lire 3438 53	26	34	30	36960	»
11	XV	Casa entro la città di Offida in via Baroncelli, numero 1037, reddito imponibile lire 102	»	»	»	8951	25

Dalla residenza municipale, li 8 gennaio 1885.

Il Sindaco ff.: Prof. LUIGI cav. MERCOLINI.

3494

Il Segretario: TEOFILO GRASSI.

Deputazione Provinciale di Rovigo

Avviso per secondo esperimento d'asta *per l'appalto della fornitura e manutenzione degli effetti di casermaggio pei Reali carabinieri.*

Si fa noto al pubblico che, caduta deserta l'asta stata indetta per oggi col manifesto 3 dicembre 1884, n. 2216, alle ore 10 ant. del giorno di martedì 27 gennaio corrente. in una delle sale del palazzo della Provincia, dinanzi la Commissione presieduta dal prefetto o da chi ne farà le veci, si procederà, sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento generale di Contabilità dello Stato, al secondo incanto per l'appalto di cui sopra.

Condizioni principali:

L'incanto sarà tenuto mediante estinzione di candele, e sarà aperto sulla messa a prezzo di centesimi venti per ogni giornata di effettiva presenza di carabiniere sia di cavalleria, che di fanteria, celibe od ammogliato.

L'appalto avrà la durata di un novennio dal 1° settembre 1885 a tutto 31 agosto 1894, ed avrà luogo in un sol lotto per le ventidue stazioni della provincia compresa la sede del comando, e per quelle altre stazioni la di cui istituzione fosse già o venisse in corso d'appalto decretata.

Si farà luogo alla aggiudicazione provvisoria anche nel caso in cui non si presentasse che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di moralità e solvibilità rilasciato dal sindaco del rispettivo comune e dovranno inoltre depositare la somma di lire 2000 a cauzione dell'offerta, mentre a garanzia dell'appalto si richiede un deposito di lire 500 di rendita Consolidato italiano.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I capitoli d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrante del contratto, e cioè capitolato generale approvato con decreto 18 maggio 1861 del Ministero dell'Interno, e capitolato speciale approvato con deliberazione 1° dicembre 1884, numero 2010-1190, della Deputazione provinciale, saranno visibili presso la segreteria provinciale nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, affissione, carta bollata, diritti di aggiudicazione e copie, nonchè le tasse di registro e bollo determinate dalle leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Rovigo, 3 gennaio 1885.

3493 *Per il Prefetto Presidente*: MANGANELLI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 27 gennaio 1885, alle ore 12 merid., nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale marittimo, dinanzi il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per l'appalto della provvista di

Olio d'oliva di 1ª qualità per macchine, per la complessiva somma di lire 71,637 75.

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 7200 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 15 febbraio prossimo venturo.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e presso le Direzioni delle costruzioni navali del primo o secondo Dipartimento.

Le offerte potranno anche essere presentate al prefato Ministero della Marina o ad una delle Direzioni anzidette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno, all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa, lire 1000.

Venezia, li 6 gennaio 1885.

3495 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO GRECI.

Direzione Generale del Debito Pubblico

A termini degli articoli 5 e seguenti del decreto Ministeriale del 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'articolo 2 del R. decreto 8 stesso mese, numero 1392, fu denunziato lo smarrimento dei Buoni a scadenza, del 1° gennaio 1880, n. 29 e 31, pagabile dalla Cassa di Pavia a Gallotti Miniato di Luigi entrambi di lire 32 55 e relativi alle iscrizioni nominative del consolidato 5 per cento, numeri 418808 e 462409, già intestate rispettivamente a Campari Giacomo e Lodovico di Francesco.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non siano notificate opposizioni alla Direzione Generale del Debito Pubblico sarà pagato l'importare di detti Buoni che si riterranno come annullati e di nessun valore.

Roma, 16 dicembre 1884.

3497 *Per il Direttore generale*: FERRERO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Avviso d'Asta *per incanto definitivo.*

Si fa noto che i prezzi di lire 0 68 e di lire 0 63 ai quali fu in via provvisoria aggiudicato l'appalto della fornitura della tela da somministrarsi alla manifattura di Roma nell'anno 1885, rispettivamente per quella dell'altezza di centimetri 77 e di centimetri 65, vennero, in grado di ventesimo e prima della scadenza del termine utile (fatali) indicato nell'avviso 12 dicembre 1884, ribassati per la tela della prima misura all'importo di lire 0 6460, e per la seconda tela della seconda misura all'importo di lire 5985 per ogni metro.

Su questi prezzi ribassati, si terrà un ultimo incanto a schede segrete esclusivamente presso la Direzione generale delle Gabelle, alle ore 2 pom. del giorno 24 gennaio 1885, avvertendosi che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte.

Per altre condizioni e per le forme e requisiti delle offerte resta fermo il disposto nell'antecedente avviso d'asta 21 novembre 1884.

Roma, addì 7 gennaio 1885.

3492 *Il Direttore capo della Divisione X*: C. BERGANDO.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 29 gennaio 1885, alle ore 10 antimeridiane, avanti il signor direttore d'artiglieria e torpedini, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto per lo

Appalto della provvista di cuoi e pelli, per la somma presunta complessiva di lire 57,788 60,

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia; per un terzo della quantità di ciascuna partita entro il termine di 60 giorni, decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del contratto; per gli altri due terzi nel periodo di sei mesi dalla stessa data, ma però non prima del mese di luglio 1885.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Le offerte dovranno esprimere chiaramente un ribasso di un tanto per cento; quelle diversamente espresse potranno essere respinte.

Non saranno ammessi agl'incanti che i proprietari o i rappresentanti di Stabilimenti nazionali atti alla produzione dei suddetti generi. Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori di Artiglieria e Torpedini o delle Costruzioni navali dei tre Dipartimenti.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 5800 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 11 ant. del giorno 23 febbraio 1885.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni di artiglieria e torpedini del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 10 gennaio 1885.

3482 *Il Segretario della Direzione*: EDOARDO BIANCHI.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che Carminati Cesare, domiciliato in via Giulia, n. 112, con atto in data d'oggi, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità di suo fratello Alessandro Carminati, morto a Roma il 6 gennaio 1885, nel suo ultimo domicilio, in via del Leone, numero 13.

Roma, 9 gennaio 1885.

3508 Il cancelliere C. NOLI

REGIA PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto notifica che con decreto di questa Pretura del 3 corrente mese il signor avv. Carlo Camerali fu nominato curatore alla eredità giacente della fu Maria vedova Cerroni, nata Turchetti, morta in Roma il 31 dicembre 1884, in via dell'Agnello n. 9.

Il 5 gennaio 1885.

3485 G. SEGARELLI cancelliere.

(1ª pubblicazione)
AVVISO.

Art. 3254 Campione a debito.

Rosina Nudi del fu Domenico da Mendicino, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto del 15 novembre 1884, ha chiesto a questo Tribunale, nella qualità di erede, lo svincolo a norma di legge della cauzione di lire 870 prestata dal fu suo padre Domenico, notaio in Mendicino.

Cosenza, li 4 gennaio 1885.

3483 Il cancelliere V. SUMBELLERI.

(1ª pubblicazione)
AVVISO
per svincolo di cauzione.

Il sottoscritto dottor Carlo Carloni, notaio, con residenza a Sospiro, reca a pubblica notizia di avere presentato alla cancelleria del R. Tribunale civile di Cremona, domanda in data 20 dicembre 1884, al num. 343 R. R., per lo svincolo della maggior cauzione prestata per effetto dell'esercizio di sua professione alla precedente residenza in Cremona, e consistente nel certificato in data 3 ottobre 1884, numero 789-843, dell'annua rendita di lire 495.

Conseguentemente diffida chiunque abbia interesse ad opporsi allo svincolo di uniformarsi al disposto dello art. 38, legge 25 maggio 1879, n. 4900, testo unico.

Cremona, 7 gennaio 1885.

3481 Dott. CARLO CARLONI not.

MANO REGIA.

Ad istanza dell'Intendenza di finanza di Roma, e per essa di Canonica Luigi, nella sua qualità di ricevitore del registro atti giudiziari in Roma,

S'intima e fa precetto

Al sig. Gentili Carlo fu Francesco, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, di soddisfare nell'officio suddetto la somma di lire 34 93 dovuta per spese alimentarie e processuali cui fu condannato dal Tribunale criminale di Roma con sentenza del 10 gennaio 1855.

Notificandogli che se dentro il termine di 10 giorni dalla data del presente atto non soddisfera l'indicato debito, insieme alle spese, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Manoregia a forma del disposto nel titolo XVI, sez. XIX, del regolamento legislativo e giudiziario del 10 novembre 1834 ed editto Gamberini 9 luglio 1831, mantenuto in vigore, per gli effetti del quale fu depositato nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo sotto il di 27 dicembre 1884, num. 1599-2155.

3489 Il ricevitore CANONICA.

AVVISO.

D'ordine del Consiglio di amministrazione è convocata l'assemblea generale degli azionisti della Società anonima di gratuito risparmio, *La Previdenza*, avente sede in Siena, per il giorno 25 gennaio 1885, a ore 11 ant., nel locale della Società, posto in via Sallustio Bandini, n. 15, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del compromesso posto in essere dal Consiglio di amministrazione col concessionario dell'attestato di privativa;
2. Nomina di due sindaci;
3. Comunicazioni diverse.

Non ottenendosi numero legale in tale adunanza, sarà tenuta la seconda il di 2 febbraio successivo.

Siena, li 6 gennaio 1885.

3501 *Il Segretario:* RODOLFO KLUMM.

(2ª pubblicazione)

FERROVIA DEL GOTTARDO

Si prevengono i signori azionisti che, a partire dal giorno 8 gennaio 1885 è gratuitamente disponibile presso la nostra Cassa principale a Lucerna, nonchè presso gli altri nostri uffici pagatori, il nuovo statuto della Società ferroviaria del Gottardo del 28 giugno 1884, in vigore a datare dal 1° gennaio 1885.

Lucerna, 26 dicembre 1884.

3372 LA DIREZIONE DELLA FERROVIA DEL GOTTARDO.

CITTÀ DI ONEGLIA

Nota.

Le cartelle del prestito fatto dal comune di Oneglia nell'anno 1874 saranno estinte nel corso del volgente gennaio.

I portatori di cartelle del suddetto prestito sono invitati a presentarle nel corso dell'indicato mese di gennaio all'ufficio del signor esattore consorziale, dal quale saranno pagate le somme dalle cartelle stesse portate.

Il sindaco diffida tutti gli interessati che, trascorso il ripetuto mese di gennaio, cesserà, sulle cartelle di che trattasi, la corrisponsione degli interessi.

Oneglia, 1° gennaio 1885.

3510 *Il Sindaco*: N. BERIO.

(3ª pubblicazione)

Strade Ferrate dell'Alta Italia

In coerenza a deliberazione del Consiglio d'amministrazione di queste Strade Ferrate, si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello statuto della Società per le Strade Ferrate del Monferrato, il giorno 26 gennaio 1885, all'ora una pomeridiana, in una delle sale del padiglione Sud-Est della Stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà all'undecima estrazione a sorte delle azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra, ed alla diciannovesima estrazione a sorte delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione nell'anno 1885, sono di 28 azioni e di 92 obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, a cominciare dal giorno 1° luglio 1885.

Milano, 15 dicembre 1884.

3347 IL DIRETTORE DELL'ESERCIZIO.

AMMINISTRAZIONE
dei tre Reali Educandati femminili di Napoli

Si fa di pubblica ragione che, per effetto di precedente manifesto di asta dei 30 dell'ora decorso mese di dicembre, essendosi tenuto in questo di lo incanto della fornitura dei generi commestibili, combustibili ed altro occorrenti ai tre Reali Educandati predetti, pel biennio 1885-86, l'appalto di detta fornitura è stato, in via provvisoria, aggiudicato ai signori Leone Castelnuovo e Cesare Carello solidalmente, col ribasso del 6 e centesimi 66 per cento sui prezzi prestabiliti a base d'asta segnati nell'elenco annesso al capitolato d'oneri.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scade il giorno 17 dello andante mese alle ore 2 pom., spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intenda fare la diminuzione del ventesimo, deve, all'atto stesso della presentazione della relativa offerta, eseguire il deposito prescritto dal citato avviso d'asta, cioè di lire 15,000, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni del capitolato d'oneri.

Napoli, 9 gennaio 1885

Il Segretario del Consiglio direttivo
e capo dell'ufficio amministrativo dei RR. Educandati femminili
C. CAMMAROTA.

3320

AVVISO. 3278

(2ª pubblicazione)

Il dott. Cesare Boccalini del vivente comm. Francesco, già notaio a Piadena, cessò dall'esercizio della sua professione, e quindi presentò nel 21 novembre scorso domanda al Tribunale di Cremona per lo svincolo del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 574581, della rendita di annue lire centotrenta, date in cauzione nel 28 novembre 1871 per l'esercizio suddetto.

L'incaricato avv. BONGIOVANNI.

AVVISO.

Lucia Projetti, residente a Viterbo, chiede di essere autorizzata ad assumere in cambio del suo cognome quello di *Tamantini*.

S. E. il Ministro Guardasigilli con decreto 3 dicembre 1884, 1ª Divisione, autorizza la detta Lucia Projetti a fare eseguire la pubblicazione della sua domanda, a senso dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Ciò si deduce a pubblica notizia, e s'invita chiunque v'abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro, a norma del R. decreto succitato. 3502

(1ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VIGEVANO.

Domanda di svincolo di cauzione.

A senso e per l'effetto previsto dall'art. 38 della legge 25 luglio 1875, modificato colla posteriore 6 aprile 1879, sul riordinamento del Notariato, recasi a pubblica notizia essersi oggi stesso dal signor avv. Giovanni Savini fu Giovanni, domiciliato a Gambolò e residente a Torino, presentata a questa cancelleria regolare domanda onde ottenere pronunciato dal Tribunale lo svincolamento della cauzione prestata dal signor Antonioli avv. Giacomo Giovanni fu Domenico, nella sua qualità e per l'esercizio della professione di notaio, resosi defunto nel giorno 21 febbraio 1860 in Gambolò (Lomellina), luogo di sua residenza.

Per estratto conforme, da inserirsi per due volte, coll'intervallo di dieci giorni tra l'una e l'altra, nel Giornale degli annunzi legali di questo distretto.

Vigevano, 5 gennaio 1885.

Il cancelliere del Tribunale
3507 A. MARAZIO.

(1ª pubblicazione)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE.

Si deduce a notizia che ad istanza del sig. Pietro De Lucia, in seguito a sentenza del R. Tribunale civile di Roma in data 7 novembre 1884 debitamente notificata ed annotata in margine della trascrizione del precetto, la quale autorizza la vendita ai pubblici incanti il qui appresso descritto fondo in danno del sig. Enrico Dolcini, fu destinato con ordinanza presidenziale del 30 dicembre 1884 il giorno 9 (nove) febbraio per l'incanto.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante in lire 730 30, corrispondente al sessantuplo del tributo diretto verso lo Stato.

Utile dominio di porzione del primo piano della casa posta in Roma in via Porta Pinciana, nn. 45 e 46, composto di 3 camere, cucina e terrazzino annesso con più uso della sottoposta cantina gravata di canone a favore di Cardelli conto Carlo e del marchese Casali.

Roma, 9 gennaio 1885.

3505 Avv. CARLO PICCINI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.